Venezia: capolavoro d'ipocrisia

Il comunicato emesso ieri dalla direzione della Mostra cinematografica di Venezia è un capolavoro d'ipocrisia, giacchè tenta di mimetizzare un'operazione di pretta marca restauratrice, ammorbidendo le parole. Nondimeno i fatti parlano un linguaggio non facilmente manipolabile. I governativi si sono opposti con fermezza a una edizione sperimentale, che collaudasse — si badi bene — in via temporanea, e al di fuori di qualsiasi istituzionalizzazione, forme democratiche di gestione culturale. In breve, ci si è comportati in modo da evitare che la commissione ordinatrice della Mostra fosse espressione delle forze culturali del cinema e delle grandi masse del pubblico. Un direttore, gradito alla DC e designato dalla DC, è stato nominato di autorità, dall'alto; a sua volta, costui ha scelto i propri collaboratori adottando come criterio-guida quello di una rappresentatività che avrebbe dovuto garantire un'ampia copertura politica: un liberale di aperte vedute, un critico che si colloca nell'area del giornalismo più conservatore, un socialista, un cattolico indipendente, un comunista. La combinazione è stata calibrata al millimetro, ma secondo un calcolo di corto respiro, poiché è evidente che solo chi è abituato a concepire la politica in termini di manovrette e pateracchi può illudersi, così agendo, di mettere il silenziatore all'urgenza dei problemi irrisolti e all'opposizione democratica. Per ciò che ci concerne, certi metodi li respingiamo e li combattiamo, dal momento che non ci siamo mai sognati di prospettare la democratizzazione degli istituti culturali sotto il profilo di una sorta di semi-CLN resuscitato.

E' inutile d'altronde che la direzione della Mostra si affanni a vendere fumo, affermando che è mancato il tempo necessario ad attuare «più vaste forme di consultazione». Questa è una bugia: per quanto i margini temporali fossero effettivamente stretti, è venuta meno la volontà di avviare e portare avanti un dialogo da cui avrebbe potuto scaturire una soluzione politica conforme ad esigenze oggettive e irrinunciabili. A meno che la nuova direzione intenda farci credere che il compito assegnatole riguardasse soltanto il reperimento di alcuni film da proiettare tra la fine di agosto e i primi giorni di settembre. La verità è che la nuova direzione si è preoccupata soprattutto di difendere, nella prassi, il principio per cui la fonte del potere è oggi determinante e determinata al di sopra delle forze culturali e popolari. La malafede del comunicato di ieri rasenta addirittura la provocazione allorchè, per trarre in inganno i gonzi, si osa persino sostenere che la costituzione di un organo selettivo a più voci rappresenterebbe «un primo iniziale stadio di direzione collegiale», come se la questione sul tappeto investisse il numero di coloro che sono chiamati a decidere e ad organizzare e non l'origine, la natura, le modalità della delega e la meccanica e il contenuto dell'esercizio della delega stessa. Siamo ai livelli massimi di paternalismo e mistificazione: e non occorre una particolare perspicacia per rendersi conto che, a questo proposito, le differenze fra le precedenti gestioni veneziane e l'attuale non sono molte.

In fondo, Ernesto-Guido Laura, pur introducendo alcune innovazioni richieste dalla contestazione, ripercorre lo stesso itinerario seguito dai suoi predecessori: anche lui invita organizzazioni di autori e della critica, associazioni culturali e sindacati a una collaborazione, che si configura ambigua e strumentale e che da parecchi sarà negata, proprio perchè concedere fiducia non significa portare acqua al mulino di una concezione autoritaria del governo delle istituzioni culturali, bensì trovare un comune terreno per tradurre in atto istanze democratiche che trascendono anche i confini delle rappresentanze politiche e degli accordi interpartitici. In questo senso, gli esponenti della sinistra democristiana e cattolica coinvolti nell'ennesima operazione trasformistica e quanti si prestano a identificarsi e annullarsi in strutture autoritarie, mostrano più di confidare in un mercatino ove forse otterranno qualche marginale modifica che in una coerente battaglia per conseguire sostanziali e profonde trasformazioni democratiche. Questa battaglia, l'abbiamo già scritto e lo riscriviamo, per noi è appena cominciata.

La prosa al XXXII Maggio fiorentino

I disastri del sapere nel «Golem» di Fersen

L'autore regista «mette in costume», un po' meccanicamente, le angosce e i problemi di oggi

Dal nostro inviato

FIRENZE, 11.

Uno dei personaggi del *Golem* di Alessandro Fersen — presentato in «prima» assoluta, quale unico spettacolo di prosa, al XXXII Maggio musicale fiorentino — è stato creato sulla scena con quasi altrettanta rapidità dello straordinario essere di cui al titolo. Infortunatosi Carlo D'Angelo, il giovane attore napoletano Mariano Rigillo ne ha preso il posto, nei panni del consigliere di Stato e alchimista Hyeronimus Scoto, una figura principale della vicenda: ha imparato la parte in ventiquattr'ore o poco più, e ce l'ha esposta con invidiabile esattezza di accenti e finezza d'interpretazione. Bravo Rigillo e bravo Fersen, che non si è fatto prendere dal panico nella imprevista circostanza. Con tanti auguri per Carlo D'Angelo, il quale purtroppo dovrà rimanere lontano dalle scene qualche mese.

La leggenda del Golem, ispiratrice già di opere narrative, teatrali e cinematografiche, serve a Fersen di spunto per un discorso, del resto non nuovo, sui rapporti tra potere e scienza e sui pericoli che, per l'umanità, possono costituire, se male applicate, le grandi scoperte e conquiste del sapere. L'autore-regista immagina dunque che, agli inizi del Seicento, il Rabbino di Praga, Jehuda Lew Moreno Ben Bezal'el, detto Maharal, riesca a suscitare la vita (per mezzo della Kabbalà, o Cabala, o magia delle lettere e dei numeri) in un grosso pupazzo di argilla (il Golem, appunto) e lo ponga a guardia del Ghetto, minacciato dai ricorrenti *pogrom*. L'imperatore Rodolfo II D'Asburgo, appassionato di astrologia e di alchimia, s'interessa della eccezionale realizzazione, che uomini di chiesa e d'armi, membri della corte, pur considerano sotto vari profili, utilitari e non. Il mostruoso fantoccio, oltre a incutere timore già con l'aspetto, è forte, laborioso, ubbidiente. Di più, il Rabbino accerta che lo si può condizionare e guidare col solo pensiero. Il consigliere di Stato Hyeronimus, venuto a conoscenza della cosa, giunge a interferire nei «comandi» dell'automa, e gli fa commettere sciaguratezze, che attirano ancora l'odio popolare sul capo degli ebrei. Lo stesso Hyeronimus, peraltro, s'intriga in un doppio gioco, ora mirando a dominare Rodolfo II, le cui stranezze e credulità rovinano verso la pazzia totale, ora suggerendo ambiguamente al Rabbino una alleanza di sapienti, quasi un anticipo di tecnocrazia, ma curiosamente effigiato sull'idea della Repubblica di Platone. Il Rabbino, però, paventa la ambizione, la vanagloria, il cinismo degli scienziati non meno che dei politici. E preferisce distruggere la sua creatura, lasciando indifesa la propria gente dinanzi a rinnovate persecuzioni, per evitare che del Golem venga fatto cattivo uso.

Due temi corrono quindi paralleli nel dramma, sfiorandosi, ma non saldandosi in un nesso veramente dialettico: più evidente quello del razzismo, o meglio dello spietato sfruttamento che, dei pregiudizi a riguardo delle minoranze, viene fatto dal potere, per dare sfogo al malcontento dei sudditi e per fronteggiare le pressioni interne ed esterne. La crisi del Sacro Romano Impero, dilaniato dalla lotta fra cattolici e protestanti, disgregato dal formarsi di nuove coscienze e realtà nazionali, insidiato ai confini da diverse forze — turchi, slavi — dovrebbe funger da ponte con l'altro e fondamentale argomento, che concerne lo squilibrio tra progresso scientifico e progresso politico, con la possibile conseguenza di una subordinazione alternativa e vicendevole. Ma il quadro storico è disegnato in modo abbastanza sommario (anche a prescindere dalle «licenze», che Fersen con molta onestà dichiara), e l'autore-regista sembra tentato piuttosto di proiettare all'indietro, di «mettere in costume», un tantino meccanicamente, le nostre angosce e i nostri problemi di oggi.

Ne deriva un dissidio anche stilistico: perché quegli uomini in bilico tra astrologia e astronomia, tra alchimia e chimica, tra Kabbalà e matematica parlano poi nel linguaggio attuale, e perfino secondo i moduli d'un tal gergo dell'*intellighenzia* o della burocrazia politica contemporanea, che senza dubbio stride col fascino e col mistero, ancora medievale, del Golem.

Come tra passato e presente vi è, qui, più una moralistica identificazione che una tensione dinamica (quale troviamo invece nel grande *Galileo* di Brecht), così lo spettacolo riceve, dalla sua moderata carica ideale, impulsi non eccessivamente vibranti. Ma è ben articolato nella scenografia di Emanuele Luzzati — una incastellatura di sedie, che delinea i differenti luoghi e livelli del mondo rappresentato, con funzione non soltanto allusiva, bensì strutturale —, ben scandito dai canti ebraici, da Fersen scelti con affettuosa sensibilità e intonati assai appropriatamente dai solisti (l'ottima Violetta Chiarini e Gianfranco Mari) e dal coro educato da Lydia Agosti. Quanto agli attori, di Rigillo si è detto; Antonio Crast è il Rabbino, con adeguata presenza e meno adeguata preparazione; Glauco Mauri tratteggia vivamente il congeniale personaggio di Rodolfo II, forse il più felice, anche nel testo, per la sua libera ma non arbitraria invenzione. Nel contorno — a parte Nadir Moretti, che muove in acconcia guisa il fantoccio praghese — spiccano Carlo Reali, Anita Laurenzi, Franco Ferrarone, Armando Spadaro, Francesco Di Federico.

Applaudito con sincera cordialità, *Golem* si replica, alla Pergola, sino a domenica. Poi dovrebbe toccare altre città italiane; e, a fine agosto, sarà al Festival di Edimburgo.

Aggeo Savioli

NELLA FOTO: Glauco Mauri e Antonio Crast in una scena del «Golem».

Fiorini con «Perdona» al Festival di Lugano

Lando Fiorini (nella foto) **partecipa al Festival di Lugano con la canzone «Perdona» che si è battuta sino in fondo nell'ultimissima selezione del recente Festival di Sanremo.**

Diciassette paesi al Festival TV di Praga

Dal 17 al 25 giugno si terrà a Praga, nelle sale del palazzo Wallestein, il VI Festival televisivo internazionale. Il Festival di Praga, che è l'unica rassegna televisiva internazionale organizzata nei paesi socialisti, ha per motto: «Il video serve alla conoscenza e alla comprensione tra i popoli».

Tuttavia il festival di quest'anno, organizzato sotto il patrocinio del governo federale della Repubblica socialista cecoslovacca, si differenzia dalle edizioni precedenti per alcune modifiche apportate al suo regolamento. Finora si articolava in due categorie: programmi documentari e programmi artistici; quest'anno, invece, le categorie in cui concorreranno le opere televisive dei vari paesi saranno le seguenti: 1) Opere artistiche che ritraggono o si rifanno alle tradizioni nazionali; 2) Programmi del genere «avventuroso», di carattere artistico o artistico documentario.

Durante la settimana del festival due serate saranno inoltre dedicate alla proiezione fuori concorso delle novità televisive ceche e slovacche.

Al festival hanno già iscritto le loro opere le società televisive di 17 Paesi: Austria, Bulgaria, Canadà, Finlandia, Giappone, Inghilterra, Irlanda, Italia, Jugoslavia, Olanda, Polonia, Repubblica Federale Tedesca, Romania, Stati Uniti, Svizzera e Ungheria. La RAI-TV parteciperà al festival con due programmi, ciascuno della durata di 60 minuti: «La giacca stregata» e «Chi non vuole parlare».

Non soltanto alla TV

Dà fastidio la «rabbia» di Trincale

Una registrazione pronta da cinque mesi e non ancora trasmessa - Perchè il popolare cantastorie ha rinunciato al Cantagiro

Dalla nostra redazione

MILANO, 11.

Sabato 7, sul secondo canale, la TV avrebbe dovuto trasmettere uno spettacolo di un'ora, intitolato *Compianto per la morte di Bob Kennedy*: quella sera tutti i programmi furono sconvolti dai collegamenti per l'arrivo dei reduci dalla prigionia in Biafra e la trasmissione non andò in onda. Così i telespettatori italiani hanno perso l'unica occasione che finora è stata loro offerta di sentire Franco Trincale, il cantastorie siciliano, la cui *Ballata per la morte di Kennedy* avrebbe dovuto aprire e chiudere la trasmissione.

In questo caso si tratta solo di una coincidenza: però Trincale è un personaggio che alla TV dà fastidio: per la rubrica *Un quarto d'ora con...* gli hanno fatto registrare uno spettacolo di quindici minuti, appunto, con la regia di Maurizio Corgnati. Ma sono passati cinque mesi e mezzo dal giorno della registrazione e lo spettacolo non è stato ancora trasmesso. Il fatto è che Trincale non è un personaggio che dà fastidio alla TV: da fastidio e basta; dà fastidio a tutti. Naturalmente a tutti i «benpensanti», alle persone «ammodo», timorate di qualche cosa. Perchè lui non è per niente «benpensante», per niente «ammodo», per niente timorato: le sue canzoni parlano di Avola e di Battipaglia, della giustizia uguale per tutti ma con i poveri in galera e Riva al Libano, dei poliziotti che proteggono le bische e della TV per la quale — dalle 20.30 alle 21 — tutto va bene: ci sono soltanto papi, presidenti, ministri e americani; canta la storia di Trimarchi e quella degli studenti: figuriamoci.

Ma — dice lui — io non posso cantare altro che queste cose: quando uno la rabbia ce l'ha dentro non può sentire che questo. Una vecchia rabbia: che è nata nell'esperienza di miseria della Sicilia e nell'altra esperienza — di una miseria diversa, ma ugualmente umiliante — vissuta a Milano. Il suo pubblico, quindi, è soprattutto quello nutrito con la stessa collera: lo trova all'uscita dalle fabbriche, in Piazza del Duomo, a Milano, in mezzo alle manifestazioni studentesche, alle feste dei partiti operai. Così colleziona diffide, fermi, denunce.

Doveva andare al Cantagiro, adesso, nella «sezione folk»: ma gli hanno chiesto due milioni e mezzo per partecipare e ottenere, quindi, la pubblicità connessa alla manifestazione. «Due milione e mezzo: i miei dischi si vendono a trecento lire sulle bancarelle, perchè tutti possano comperarli: se mi fermo un giorno, se mi ammalo, sono guai: non ho mutua, non ho niente: a mia moglie, ai miei figli chi ci pensa?».

Il suo «Cantagiro», quindi, è un altro: finito di vagare per le case del popolo di Forlì adesso andrà in quelle del Lazio ad accompagnare con la sua «*Ballata della televisione*» le manifestazioni indette dall'ARCI per sollecitare la riforma televisiva. Ed è probabile che questo sia un giro di chiave — quello definitivo — che gli chiuderà la porta dell'apparizione sul video.

Kino Marzullo

«Justine» torna sugli schermi

RIMINI, 11

Il film *Justine, ovvero le disavventure della virtù* di Jess Franco, sequestrato recentemente in eguito ad un provvedimento preso dal Procuratore della repubblica di Lodi, torna in circolazione.

Il tribunale di Rimini, al quale erano stati rimessi, per competenza, gli atti relativi, ha infatti ritenuto che nei confronti del film non ricorrono ipotesi di reato ed ha dichiarato di non doversi promuovere azione penale, ordinando il dissequestro del film e la restituzione delle copie alla casa cinematografica che ne è proprietaria.

le prime

Cinema

La guerra dei sei giorni

Un'altra ciaffonetta reazionaria cucita con i piedi da tal discorso adatto ai *boys* da discorso adatto ai *boyes* fascisti già memori della *Battaglia del Sinai*, recentemente programmato in Italia. Siamo di fronte a un centone che ha tutta l'aria dei «documentari» dell'Istituto Luce sull'eroismo e l'abnegazione delle forze armate nazionali.

L'accetocco, commentato da un motivo *western* (e interpretato da Robert Fuller, Esther Ullman, John Hudson), è la *summa* di tutte le mistificazioni e di tutti i luoghi comuni sull'argomento: l'antisemitismo degli arabi e degli egiziani, la cattiveria nazista che ritorna (ma oggi il popolo tedesco, naturalmente, è «diverso» da come era allora), i beduini «straccioni» che devono essere distrutti, la pace dopo il genocidio, ecc. ecc. Ma è troppo chiaro, man mano che si procede nella visione (e nell'ascolto, purtroppo...) del film, che gli agnelli di ieri non sono che i lupi di oggi. D'altra parte, l'ideologia è fin troppo trasparente.

vice

SCHERMI E RIBALTE

La Filarmonica d'Israele diretta da Zubin Mehta all'Auditorio

Lunedì alle 21.15 all'Auditorio di Via della Conciliazione, concerto straordinario, organizzato dall'Accademia di S.ta Cecilia, dell'Orchestra Filarmonica d'Israele diretta da Zubin Mehta. In programma: Schoenberg - Notte trasfigurata, Ravel - Dafni e Cloe II suite, Brahms - Sinfonia n. 1. Biglietti in vendita al botteghino dell'Auditorio, in Via della Conciliazione 4, dalle ore 9.30 alle 13.30 e dalle 16 alle 19 e presso l'American Express in Piazza di Spagna, 38.

Sesto Concerto per gli Incontri musicali al Ridotto dell'Opera

Domani, alle 21, sesto concerto per gli Incontri musicali romani, al Ridotto dell'Opera. Verranno eseguite musiche di Teresa Procaccini, Ennio Morricone, Paul Hindemith, Felice Quaranta, Renzo Silvestri, Mauro Bugamelli, Otello Calbi, Gabriele Bianchi, Sergio Cafaro (tutte prime esecuzioni assolute). Prenderanno parte al concerto Dino Asciolla, Arnaldo Graziosi, il duo pianistico Lya de Barberis e Pina Pitini, oltre al Quintetto ad archi Insieme di Firenze.

Ultimi spettacoli all'Opera

Oggi alle 21, in abb. alle quarte serali, «Il Spettacolo di balletti», diretto dal maestro Daniele Paris (rappr. n. 92). Verranno eseguiti: «La follia di Orlando» di Petrassi-Milloss-Manzu, «Tautologos» di Ferrari - Milloss - Mascherini, «Les bichess di Poulenc-Nijinska - Laurencien. Interpreti principali: Marisa Matteini, Elisabetta Terabust, Amedeo Amodio, Alfredo Rainò, Giancarlo Vantaggio, Adriano Vitale e il Corpo di ballo del teatro. Interpreti vocali: Maria Luisa Carboni, Tommaso Frascati e Teodoro Rovetta. Lo spettacolo verrà replicato sabato fuori abbonamento e domenica, a chiusura della stagione, in abb. alle diurne.

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA
Stasera al Teatro Olimpico alle ore 21.15 concerto di Arthur Rubinstein (tagl. n. 30). Domani alle 21,30 alla Sala Casella concerto del Complesso Musica Elettronica Viva. Soci e iscritti alla «Sezione giovanile» sono invitati.

ASS. MUSICALE ROMANA
Lunedì alle 21,15 al Piper Club J.S. Bach.

ASS. PERGOLESIANA
Stasera alle 21.15 Chiesa americana S. Paolo 7° concerto stagione '69. Musiche: Pergolesi, Turchi, Sulpizi, Mozart.

* * *

XVII FIERA DI ROMA
Campionaria generale 31/5 - 15/6/69. Ristorante di 1. categoria.

TEATRI

ALLA RINGHIERA (Via de' Riari, 81)
Alle 17,30 e 21,30 «Il Gruppo» in «Nonsenso aperto e chiuso» di Ruggero Jacobbi e Edoardo Torricella con Buffa, Ciccocioppo, Mesitt, Martino, Piergentili, Torricella, Yaru.

ALL'ARTE CLUB
Alle 21.30 ultima settimana «I Folli» in «Vicolo dei barboni» commedia in 2 tempi di Nino De Tollis con A. Bon, M. Faggi, M. Monti, A. Perini, D. Reggente. Regia De Tollis.

BEAT 72
Alle 21.30 rappresentazione del Gruppo Teatro in «Woyzeck» di Buchner.

BORGO S. SPIRITO
Domenica alle 17 la C.ia D'Origlia - Palmi presenta: «S. Antonio di Padova» (Il santo dei miracoli) 2 tempi di Lebrun. Prezzi familiari.

CENTOUNO (V. Euclide Turba 26 - traversa Viale Angelico)
Alle 15,30 e 17,30 C.ia Teatro Nuovo Mondo presenta «L'allegra banda» commedia per ragazzi di Tito Pigneiro. Musiche Lilian Paz. Regia Roberto Galve.

CHIESA S. MARIA DELLA CONSOLAZIONE (Foro Romano - Tel. 684654)
Alle 19 C.ia Teatro d'Arte di Roma presenta «S. Francesco - Jacopone da Todi» con G. Mongiovino, G. Maestà, M. Tempesta, L. Bobbi. Regia Maestà.

CORDINO
Chiusura estiva.

DELLE ARTI
Chiusura estiva.

DELLE MUSE
Alle 21,45: «Sonatori in trattoria» 1 Festival dei posteggiatori a cura di Paolo Poli; presentano Daisy Lumini e Beppe Chierici.

ELISEO
Saggi annuali di danze.

FILMSTUDIO 70 (Via Orti d'Alibert 1-c)
Alle 19, 21, 23 Cinema Underground Italiano «Antonio delle nevi», «Doppio suicidio», «Promsade» di Pia Epriminian.

FOLKSTUDIO
Alle 22 Jazz a Roma: A. Vannucchi con D. Goia e il Jazz Trio.

FORO ROMANO (Suoni e luci)
Alle 21,30 italiano, inglese, francese, tedesco, alle 23 solo inglese.

GOLDONI
Alle 21,15 una serata con George Bernard Shaw: «Shaw and Thiee Women», «Shakes Versus Shaw».

Morto l'attore Frank Lowton

LONDRA, 11

Frank Lowton, noto attore che aveva legato il suo nome a quello della moglie Evelyn Laye in uno dei meglio riusciti binomi del teatro e del cinema inglesi, è morto ieri sera dopo lunga malattia, nella sua casa londinese, all'età di 64 anni.

L'ultima volta che marito e moglie erano apparsi insieme sul palcoscenico fu nel 1965, a Londra nel *Circolo di Somerset Maugham*.

Le sigle che appaiono accanto ai titoli dei film corrispondono alla seguente classificazione per generi:

A = Avventuroso
C = Comico
DA = Disegno animato
DO = Documentario
DR = Drammatico
G = Giallo
M = Musicale
S = Sentimentale
SA = Satirico
SM = Storico-mitologico

Il nostro giudizio sui film viene espresso nel modo seguente:

◆◆◆◆◆ = eccezionale
◆◆◆◆ = ottimo
◆◆◆ = buono
◆◆ = discreto
◆ = mediocre
VM 18 = vietato ai minori di 18 anni

IL NOCCIOLO
Alle 22 musica Jazz e Marcello Martini Rag-Time.

LA FEDE (Via Portuense 78)
Riposo.

NAVONA 2000 (Via Sora, 28)
Domani alle 21,30 «Cosa mi dici...mao?» di A. Casagrande, alle 22,45 «Ma che c'entra la Traviata» Cripto cabaret.

NUOVA CONSONANZA (Galleria d'Arte Moderna - Viale Belle Arti 131)
Domenica alle 11 concerto gratuito musica d'improvvisazione per strumenti e percussioni. In programma Epitaffio in memoria di un concerto di M. Bertoncini.

PUFF
Alle 22,30: «I racconti dello zio Tom...maso» con L. Fiorini, E. Eco, R. Liceary, G. D'Angelo, Testi Peres, Rossi, Piegari. Ultimi giorni.

ROSSINI
Imminente C.ia Er Piccolo de Roma dir. Enzo Liberti con «Beh? semo oneste pe' tradizione» di E. Liberti. Regia autore.

SATIRI (Tel. 565352)
Alle 17,30 e 21,45 C.ia Porcospino II con «Una purga per babè» grande successo comico di George Feydeau con Carlotta Barilli e Paolo Bonacelli.

SISTINA
Alle 21,15 Nino Taranto presenta Antonella Steni, Elio Pandolfi, Enrico Simonetti nello spettacolo musicale «Indiavolation» di D. Verde e B. Broccoli. Coreogr. Don Lurio.

VILLA ALDOBRANDINI (Via Nazionale)
Dal 28 inizio XV Estate romana di Checco e Anita Durante, Leila Ducci.

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (Telefono 730.3316)
Gli occhi della notte, con A. Hepburn (VM 14) G ◆ e rivista Pistoni.

CINEMA

Prime visioni

ADRIANO (Tel. 362.153)
Tre contro tutti, con F. Sinatra A ◆◆◆

ALFIERI (Tel. 290.251)
I magliari, con A. Sordi (VM 16) DR ◆◆

AMERICA (Tel. 586.168)
La guerra del 6 giorni, con R. Fuller DR ◆

ANTARES (Tel. 890.947)
Buona sera signora Campbell con G. Lollobrigida S ◆

APPIO (Tel. 779.638)
Dove osano le aquile, con R. Burton (VM 14) A ◆

ARCHIMEDE (Tel. 875.567)
Sweden Hell and Paradise

ARISTON (Tel. 353.230)
Metti, una sera a cena, con F. Bolkan (VM 18) DR ◆◆

ARLECCHINO (Tel. 358.654)
I due Kennedy (prima)

ATLANTIC (Tel. 76.10.656)
La monaca di Monza, con A. Heywood (VM 18) DR ◆

AVANA (Tel. 51.15.105)
Manon 70, con C. Deneuve (VM 18) S ◆

AVENTINO (Tel. 572.137)
Giallo cobra, con K. Baal G ◆

BALDUINA (Tel. 347.592)
Johnny Bancho, con H. Buchholz SA ◆

BARBERINI (Tel. 471.707)
Z - L'orgia del potere, con Y. Montand (VM 14) DR ◆◆◆

BOLAMNA (Tel. 428.700)
Colpo di sole

BRANCACCIO (Tel. 735.255)
Giallo cobra, con H. Baal G ◆

CAPITOL (Tel. 393.280)
Non bisogna scambiare i ragazzi del buon Dio per delle anatre selvatiche, con F. Rosay SA ◆◆

CAPRANICA (Tel. 672.465)
Bullitt, con S. Mc Queen G ◆

CAPRANICHETTA (T.672.465)
Una lezione particolare, con N. Delon (VM 14) S ◆

CINESTAR (Tel. 789.242)
I magliari, con A. Sordi (VM 16) DR ◆◆

COLA DI RIENZO (T.350.584)
Giallo cobra, con H. Baal G ◆

CORSO (Tel. 671.691)
Il caldo amore di Evelyn, con D. Carrell (VM 18) DR ◆◆

DUE ALLORI (Tel. 273.207)
Un cadavere in fuga, con L. De Funes C ◆

EDEN (Tel. 380.188)
Il teschio di Londra, con J. Fuchsberger G ◆

EMBASSY (Tel. 870.245)
Sciarada, con C. Grant G ◆◆◆

EMPIRE (Tel. 855.622)
Il capitano di lungo sorso, con D. Niven SA ◆

EURCINE (Piazza Italia 6 - EUR - Tel. 591.0986)
Bullitt, con S. Mc Queen G ◆

EUROPA (Tel. 865.736)
I due Kennedy (prima)

FIAMMA (Tel. 471.100)
Chiusura estiva

FIAMMETTA (Tel. 470.464)
Buona sera Mistress Campbell

GALLERIA (Tel. 673.267)
La monaca di Monza, con A. Heywood (VM 18) DR ◆

GARDEN (Tel. 582.848)
Un cadavere in fuga, con L. De Funes C ◆

GIARDINO (Tel. 894.946)
Manon 70, con C. Deneuve

GOLDEN (Tel. 755.002)
I complessi, con N. Manfredi SA ◆◆

HOLIDAY (Largo Benedetto Marcello - Tel. 858.326)
I Beatles il sottomarino giallo DA ◆◆◆

IMPERIALCINE N. 1 (Telefono 686.745)
Confessioni intime di tre giovani spose, con P. Vallee (VM 18) S ◆

IMPERIALCINE N. 2 (Telefono 674.851)
Sinuhe l'egiziano, con E. Purdom SM ◆

MAESTOSO (Tel. 786.086)
Un cadavere in fuga, con L. De Funes C ◆

MAJESTIC (Tel. 674.908)
La bambola di Satana (prima)

MAZZINI (Tel. 351.942)
Lady Desire, con M. Taylor (VM 18) S ◆

METRO DRIVE IN (Telefono 60.30.243)
Funny Girl, con B. Streisand M ◆◆

METROPOLITAN (T. 689.400)
Vedo nudo, con N. Manfredi C ◆

MIGNON (Tel. 869.493)
Cinema d'essai: Il ponte di Waterloo (dedicato a R. Taylor) S ◆

MODERNO (Tel. 460.285)
La guerra dei 6 giorni, con R. Fuller DR ◆

MODERNO SALETTA (Telefono 460.285)
Gli uccelli vanno a morire in Peru, con J. Seberg (VM 18) DR ◆

MONDIAL (Tel. 834.876)
La chamade, con C. Deneuve S ◆◆

NEW YORK (Tel. 780.271)
I due volti della vendetta, con M. Brando (VM 16) A ◆◆

OLIMPICO (Tel. 802.635)
Alle 21,15 concerto del pianista Arthur Rubinstein

PALAZZO (Tel. 49.56.631)
I due volti della vendetta con M. Brando (VM 16) A ◆◆

PARIS (Tel. 754.368)
Lo strangolatore di Londra con W. Peters (VM 14) G ◆

PASQUINO (Tel. 503622)
The Group (in originale)

PLAZA (Tel. 681.193)
Cuore di mamma, con C. Gravina (VM 18) DR ◆◆◆

QUATTRO FONTANE (Telefono 480.119)
Il gattopardo, con B. Lancaster DR ◆◆◆◆

QUIRINALE (Tel. 462.653)
Rocco e i suoi fratelli, con A. Delon (VM 18) DR ◆◆◆◆

QUIRINETTA (Tel. 670.012)
Signore e signori, con V. Lisi (VM 18) SA ◆◆

RADIO CITY (Tel. 464.103)
Serafino, con A. Celentano (VM 14) SA ◆

REALE (Tel. 580.234)
La notte del giorno dopo, con M. Brando (VM 14) G ◆

REX (Tel. 464.165)
La monaca di Monza, con A. Heywood (VM 18) DR ◆

RITZ (Tel. 837.481)
Lo strangolatore di Londra con W. Peters (VM 14) G ◆

RIVOLI (Tel. 460.883)
Non tirate il diavolo per la coda, con Y. Montand (VM 14) SA ◆◆

ROUGE ET NOIR (T. 864.305)
Contratto per uccidere, con A. Dickinson (VM 18) G ◆

ROYAL (Tel. 670.549)
La caduta dell'impero romano, con S. Loren SM ◆

ROXY (Tel. 870.504)
La Chamade, con C. Deneuve S ◆◆

SAVOIA (Tel. 865.023)
Un professore fra le nuvole, con F. Mc Murray C ◆◆

SMERALDO (Tel. 351.581)
Buona sera signora Campbell con G. Lollobrigida S ◆

SUPERCINEMA (Tel. 485.498)
Il giorno più lungo, con J. Wayne DR ◆◆

TIFFANY (Via A. De Pretis - Tel. 462390)
Sciarada, con C. Grant G ◆◆◆

TREVI (Tel. 689.619)
Funny Girl, con B. Streisand M ◆◆

TRIOMPHE (Tel. 838.0003)
I complessi, con N. Manfredi SA ◆◆

UNIVERSAL
Inghilterra nuda (VM 18) DO ◆

VIGNA CLARA (Tel. 320.359)
Flashback, con F. Robsham (VM 18) DR ◆◆

Seconde visioni

ACILIA: L'ora delle pistole, con J. Garner A ◆◆
ADRIACINE: Carta che vince carta che perde, con G.C. Scott A ◆◆
AFRICA: La battaglia del Mediterraneo, con G. Barray DR ◆
AIRONE: Sigpress, con G. Martin A ◆
ALASKA: Lord Jim, con P. O'Toole DR ◆◆
ALBA: Speedy Gonzales sfida all'ultimo pelo DA ◆◆
ALCE: I coltelli del vendicatore SA ◆
ALCYONE: Asiapol Secret Service A ◆
AMBASCIATORI: I trafficanti del piacere, con V. Edwards A ◆
AMBRA JOVINELLI: Gli occhi della notte, con A. Hepburn (VM 14) G ◆ e rivista
ANIENE: Zorro il ribelle, con F. Rabal A ◆
APOLLO: Un italiano in America, con A. Sordi SA ◆
AQUILA: Sexy nudo DO ◆
ARALDO: Commandos in azione, con A. Murphy G ◆
ARGO: L'ultimo dei banditi, con G. Montgomery A ◆
ARIEL: Addio alle armi, con J. Jones DR ◆
ASTOR: 2001: odissea nello spazio, con K. Dullea A ◆◆◆◆
AUGUSTUS: Il risveglio della mummia G ◆
AURELIO: Madamigella di Maupin, con C. Spaak (VM 18) S ◆
AUREO: Il teschio di Londra, con J. Fuchsberger G ◆
AURORA: Fahrenheit 451, con J. Christie DR ◆◆
AUSONIA: Pendulum, con G. Peppard G ◆
AVORIO: Il mosaico del crimine, con B. Dillman (VM 14) G ◆
BELSITO: Relazioni proibite, con G. Bjornstrand (VM 18) DR ◆
BOLTO: Colpo su colpo, con F. Sinatra DR ◆
BRASIL: Il ciarlatano, con J. Lewis C ◆◆
BRISTOL: Il ladro di Parigi, con J.P. Belmondo DR ◆◆◆
BROADWAY: A Ghentar si muore facile
CALIFORNIA: C'era una volta il West, con C. Cardinale A ◆
CASTELLO: Summit, con G. M. Volontè (VM 18) DR ◆
CLODIO: Voltati ti uccido
COLORADO: I tre che sconvolsero il West
CORALLO: Cat Ballou, con J. Fonda A ◆◆
CRISTALLO: Le spie vengono dal cielo, con R. Vaughn G ◆
DEL VASCELLO: C'era una volta il West, con C. Cardinale A ◆
DIAMANTE: L'affare Goshenko, con M. Clift G ◆
DIANA: C'era una volta il West, con C. Cardinale A ◆
DORIA: Il comando dei disperati, con B. Rooney DR ◆◆
EDELWEISS: Sedotti e bidonati, con Franchi-Ingrassia C ◆
ESPERIA: Il gorilla di Soho, con H. Tappert (VM 18) G ◆
ESPERO: Professionisti per un massacro, con G. Hilton A ◆
FARNESE: Gangster per un massacro, con B. Harris A ◆
FOGLIANO: Le spie vengono dal cielo, con R. Vaughn G ◆
GIULIO CESARE: Hantar l'invincibile
HARLEM: Riposo
HOLLYWOOD: Soldati e capelloni
IMPERO: Comandamenti per un gangster, con L. Tadic (VM 18) A ◆
INDUNO: Buona sera, signora Campbell
IMPERO: Comandamenti per un gangster, con L. Tadic (VM 18) A ◆
INDUNO: Buona sera signora Campbell, con G. Lollobrigida
JOLLY: Diario segreto di una minorenne, con M. Biscardi (VM 18) S ◆
JONIO: Due croci a Danger Pass
LEBLON: American Secret Service

FILMSTUDIO 70
Via degli Orti d'Alibert 1-C (Via Lungara) Tel. 650.464
19 - 21 - 23
Cinema Underground Italiano
Antonio delle nevi, Prousade e Doppio suicidio
di Pia Epriminian

LUXOR: C'era una volta il West, con C. Cardinale A ◆
MADISON: Gli inesorabili, con B. Lancaster A ◆◆
MASSIMO: C'è un uomo nel letto di mamma, con D. Day S ◆
NEVADA: Spie oltre il fronte, con A. Francisca A ◆
NIAGARA: La feldmaresciallа con R. Pavone C ◆
NUOVO: Le professioniste
NUOVO OLIMPIA (Petit d'essai): Fino all'ultimo respiro, con J.P. Belmondo (VM 16) DR ◆◆
PALLADIUM: Il mosaico del crimine, con B. Dillman (VM 14) G ◆
PLANETARIO: L'arte di arrangiarsi, con A. Sordi SA ◆◆
PRENESTE: Grande rapina alla torre di Londra, con K. Kinski G ◆
PRIMA PORTA: Quella carogna dell'ispettore Sterling, con H. Silva (VM 14) G ◆
PRINCIPE: Tutto sul rosso
RENO: Viscount furto alla banca mondiale, con F. Lulli G ◆
RIALTO: Nostra Signora dei Turchi, con C. Bene (VM 14) DR ◆◆
RUBINO: Il profeta, con V. Gassman SA ◆
SPLENDID: Per 50.000 maledetti dollari DR ◆
**TIRRENO